

# La Lettera agli Amici

Bollettino di collegamento degli Amici di Madeleine Delbrêl  
N° 99, gennaio 2015

## EDITORIALE: COME UN'EPIFANIA

La celebrazione in ottobre del cinquantenario della nascita al cielo di Madeleine Delbrêl sarà stata come un'epifania della sua presenza discreta, ma così luminosa, in mezzo a noi: riunione a Creteil per l'apertura del sinodo, convegno a Parigi, commemorazioni a Ivry, Mussidan e altrove, importante copertura mediatica e successo editoriale in Francia e all'estero... Impossibile, fuori misura recensire qui tutti gli avvenimenti, le dichiarazioni, le conferenze, la pubblicazione di articoli in occasione del suo anniversario. "Madeleine Delbrêl non è mai stata così viva" leggiamo nell'edizione natalizia del periodico *Famiglia Cristiana*. Sì, ci rallegriamo che la testimonianza profetica della sua vita e della sua opera appaia così attuale e luminosa a un sempre maggiore numero di cristiani, mentre papa Francesco ci chiama, come lei, a evangelizzare le periferie della nostra società e a dialogare con i non credenti.

E se siamo rattristati che questa notorietà di Madeleine si accompagna ad un brusco affievolimento delle sue "Équipes", rendiamo grazie per il loro ruolo e la loro fedeltà e siamo sicuri che "Dio sa di cosa abbiamo bisogno".

Anne-Marie Viry, Vice - Presidente

## GLI INSEGNAMENTI DEL CONVEGNO

L'apice di questo cinquantenario è stato il convegno teologico organizzato all'Istituto Cattolico di Parigi dalla nostra Associazione e da *Nouvelle Cité*. Coronato dai patrocini del Pontificio Consiglio per la Cultura e dalla Fondazione Jean Rodhain e presieduta da Monsignor Claude Dagens dell'Accademia Francese, aveva per fondamento il fantastico lavoro compiuto per 20 anni da Gilles Francois e Bernard Pitaud, con Cecile Moncontié e *Nouvelle Cité* per le *Opere Complete*. Questo lavoro, ha detto il padre Gilles Francois, ci fa avanzare in acque profonde nel mistero d'amore della vita di Madeleine e ci invita tutti a un'immersione più completa e autentica negli scritti, superando le prime raccolte".

**Primo grande incontro internazionale.** Raccogliere 22 relatori da 7 paesi, tra teologi affermati, giovani dottorandi e specialisti di altre discipline, era già una sfida. È stata ripagata da un pubblico di più di 400 persone che, molto attente, avevano sotto gli occhi il poster col bel viso di Madeleine con questa citazione emblematica: " Chi riceve il peso di Dio nel suo cuore vi riceve il peso del mondo".

Gli Atti del Convegno, che saranno pubblicati prossimamente, daranno conto della ricchezza degli interventi e dei dibattiti. Particolarmente gioiosi sono stati gli interventi di quattro giovani dottorandi (Dorothee Steiof di Rottemburg, Mariola Lopez di Granada, padre Sayed Marroun del Libano e Edy Natali della Toscana) che hanno illustrato l'attualità di Madeleine nella ricerca universitaria contemporanea. Sono state molto apprezzate sia la conferenza di don Remy Kurowski (sul ruolo degli scritti missionari) sia quella di don Raphael Buyse sull'apprendimento della santità della gente ordinaria da parte della Fraternità dei Sagrati di Lille). Due tavole rotonde hanno dato luogo a scambi animati che hanno aperto la pista a nuovi approfondimenti (questione di Dio e mancanza di fede; sofferenza e gioia; tendenza di alleanza e tendenza di salvezza; sacerdozio dei preti; teologia realista o teologia mistica...). Il convegno, in ogni caso, ha manifestato con chiarezza l'irraggiamento della spiritualità di Madeleine e la sua reputazione crescente di santità. Qualche giorno più tardi, abbiamo saputo che luce verde è stata accesa a Roma per l'impressione suscitata dalla "positio" della causa di beatificazione.

Anne-Marie Viry

Per saperne di più è possibile consultare le pagine dedicate al cinquantenario sul sito

## Il cinquantenario a Moussidan

Circa 110 anni dopo la sua nascita a Moussidan, la parrocchia ha festeggiato Madeleine: eucarestia solenne celebrata da Monsignor Mousset, nuovo vescovo di Perigueux, il 19 ottobre; lo stesso giorno inaugurazione di una esposizione di 13 pannelli di Alain Lacombe. Rimasta aperta dal 19 al 26 ottobre, è stata visitata da 400 persone.

## **Grazie Anne-Marie per il tuo sorriso**

La chiesa dei Santi Pietro e Paolo era piena, il 27 agosto scorso, per l'ultimo addio a Anne-Marie Villemant, membra delle Équipes Madeleine Delbrêl, che ci ha lasciato il 22 agosto nella pace alla Maison Jeanne Garnier. "Il tuo sorriso, Anne-Marie – le ha detto padre Gilles Francois nella sua omelia – veniva da lontano e andava lontano. Era profondo e semplice come la tua presenza all'11 Rue Raspail". Una testimonianza della famiglia, letta dalla sorella Claire, ha ripercorso il suo bel cammino: il suo coraggio di fronte alle gravi difficoltà di salute, il suo fortissimo desiderio di aiutare gli altri che le aveva fatto scegliere il mestiere di infermiera e di impegnarsi nelle Équipes Madeleine Delbrêl. Un impegno "con un solo scopo: non di azione, ma di vita: essere a immagine di Gesù Cristo vivendo il suo Vangelo". "Negli ultimi trent'anni –ha detto Claire Villemant a sua sorella Anne-Marie – tu hai interamente donato la tua vita a Dio e agli uomini, restando, come diceva Madeleine, una persona come le altre, condividendo tutto con le compagne d'équipe e con i più umili e poveri del tuo quartiere, nel 13° a Parigi e poi a Ivry e Amiens". Altre testimonianze, tra cui una di Cecile, archivista dell'Associazione, che ha molto frequentato Anne-Marie a Rue Raspail, hanno messo in evidenza l'umiltà, la discrezione, la disponibilità di Anne-Marie, il suo amore per gli scambi sul Vangelo. Le tre altre compagne d'équipe, Suzanne, Francette e Janette, non hanno potuto accompagnare Anne-Marie in chiesa e al cimitero comunale dove riposa nella tomba più vicina a quella di Madeleine. Tutti hanno pregato per loro unendosi all'emozione di Therese, mamma di Anne-Marie, e di tutta la famiglia. Anche ad Amiens si è celebrata il 17 settembre una messa di rendimento di grazie per Anne-Marie e per la salute delle compagne, in particolare di Janette. È stata resa testimonianza della presenza attenta e operosa della équipes Madeleine Delbrêl presso i poveri del quartiere e ci si è commossi nel prendere coscienza che questa presenza ora si è interrotta e che i laici della parrocchia devono prenderne il posto. Alcuni di essi hanno testimoniato quanto avessero ricevuto dall'équipe.

## **Ritorno a Dio di Francette Rodary**

Durante il periodo natalizio abbiamo appreso la notizia del ritorno a Dio, il 18 dicembre, di Francette Rodary delle Équipes Madeleine Delbrêl. Esprimiamo i nostri pensieri affettuosi e le nostre preghiere per Suzanne Perrin e Janette Bernat, già provate per il recente lutto di Anne-Marie Villemant e che si trovano in uno stato di grande fragilità pur vivendo fedelmente la loro missione di preghiera. Janette si trova in trattamento presso la sua famiglia nelle vicinanze di Tolosa. Suzanne è in una casa di riposo a Gentilly.

## **IN OCCASIONE DEL CINQUANTENARIO, HANNO DETTO...**

L'11 ottobre, in occasione dell'inaugurazione della targa all'11 Rue Raspail:

"Affido all'Associazione Amici di Madeleine Delbrêl l'impegno di dare un nuovo dinamismo alla Casa di Madeleine, nello spirito di accoglienza e di dialogo che l'hanno animata. È importante perché ci vengono in tanti, a volte da molto lontano! Questa casa può diventare una sorgente zampillante in mezzo alla città".

(Monsignor Michel Santier, vescovo di Creteil)

"Che questa Casa Madeleine Delbrêl – a cui associo tutti i suoi amici – sia testimone della storia, ma soprattutto luogo di incontri che donino tutta la sua vitalità al pensiero che Madeleine ha sviluppato in favore del dialogo e dell'umanesimo. Con l'augurio, monsignor Santier, che il Vaticano apra alla sua beatificazione!".

(Pierre Gosmat, Sindaco di Ivry; discorso letto da Philippe Bouyssou, vice sindaco)

"Non posso evitare di pensare anzitutto alle compagne di Madeleine, oggi lontane da noi a causa dell'età o della morte e che hanno amato 'la loro porta che si apre sulla strada' e le persone che vi hanno incontrato. La casa si accinge a conoscere un nuovo utilizzo: è stato fatto un piano preciso, ma vi sarà anche ciò che la vita ci mostrerà".

(padre Gilles Francois, Presidente dell'Associazione)

Il 17 e 18 ottobre durante il convegno:

"Ciò che mi si è imposto nella lettura degli scritti missionari di Madeleine Delbrêl è la sua insistenza sulla gloria di Dio come motivo dell'apostolato. L'asse principale della sua teologia della missione è quello della gloria di Dio, come obiettivo finale con la salvezza del mondo. Non è quello che diciamo a messa: 'per la gloria di Dio e per la salvezza del mondo?'".

(don Remy Kurowski, insegnante di teologia in missione a Hong-Kong)

"Le parole di Madeleine sono efficacissime. Non cercano mai la bellezza dell'opera, ne fanno intravedere un'altra, più fondamentale, di cui il mondo è luogo di epifania. Se i testi di Madeleine lasciano in noi un'eco

duratura, come lo fanno i grandi avvenimenti di una vita, è perché essi non cercano di essere letteratura. Questo non è il minore dei paradossi di questa scrittrice che tocca i vertici dell'arte voltandole ostinatamente la schiena. È per il fatto che rinuncia a ogni forma di estetismo che la sua scrittura arriva a rendere un'eco fedele di questa carità che è il motore segreto di ogni poesia degna di questo nome”.

(Emmanuel Godo, profesoie di letteratura e autore, Lille)

“Noi amiamo questa Chiesa esposta ai venti. Crediamo con Madeleine che il mondo non è un ostacolo ma un cammino e che è proprio il luogo della nostra santità. Non un luogo che cerchiamo di convertire; non un luogo che vogliamo ‘civilizzare’, ma una terra da amare nella quale vogliamo essere – insieme – una traccia, un segno, un sacramento della presenza del Signore”.

(don Raphael Buyse, Fraternità diocesana dei Sagrati di Lille)

“Madeleine ha inventato una pedagogia vera di incontro con i comunisti. Ella fu solidale e leale. Esemplare. Mi auguro che un giorno, riconosciuta beata dalla nostra Chiesa, ella divenga un modello per il servizio urgente della nuova evangelizzazione e del dialogo con i non credenti. Non si può essere missionari se si rifiuta di vivere con gli atei”.

(Mons. Georges Gilson, Arcivescovo emerito di Sens – Auxerre, Prelato emerito della Missione di Francia)

“Madeleine è una mistica con gli occhi aperti. Vi sono dei mistici con gli occhi chiusi, cioè che sono in una relazione privilegiata con Dio, che contemplan la presenza di Dio nel loro cuore. Lei invece è una mistica con gli occhi aperti, aperti su tutto ciò che esiste, la presenza di Dio nella creazione umana. (...). Madeleine non ha strategie, né di azione né di pensiero. Ella ha semplicemente una strategia che consiste nel non averne alcuna, cioè nell'averne gli occhi aperti”.

(don Remy Kurowski, insegnante di teologia in missione a Hong-Kong)

“Penso che la gioia di Madeleine sia una gioia che passa attraverso la Croce. Questa dimensione è fondamentale per comprendere la gioia. Altrimenti la gioia diviene qualcosa di puerile mentre invece la gioia di Madeleine è una gioia che sa contemplare il dolore, il male, una gioia attraversata dalla Croce. Cristo ha assunto su di sé il male, la sofferenza. Non esiste spiegazione, né filosofica né teologica del male. Malgrado ciò, il cristiano può provare la vera gioia. La vera gioia di Cristo che sa guardare il male, la sofferenza, senza perdere la speranza”.

(Edy Natali, insegnante di teologia, Pistoia)

“Madeleine Delbrêl ci chiama in permanenza a fare ciò che lei stessa ha imparato a fare: cioè a vedere largo, e vedendo largo, a praticare dei va' e vieni tra profondità e larghezza. La profondità è il caos interiore di ciascuno di noi, la larghezza sono le violenze del nostro mondo, a cui partecipiamo attraverso il nostro piccolo punto di intersezione...”.

(Mons. Claude Dagens, Vescovo d'Angouleme, presidente del convegno)

## CINQUANTENARIO: ATTUALITÀ DELLA TESTIMONIANZA DI MADELEINE

**\*Madeleine mi aiuta a umanizzare la mia professione.** Mi chiamo Manuela. Sono operatrice sociale in un quartiere della periferia di Getafe, sobborgo di Madrid. Ho conosciuto Madeleine attraverso i suoi scritti e alcuni amici che l'hanno conosciuta. Per me la vita di Madeleine come cristiana e operatrice del sociale, mi aiuta a orientare il mio lavoro ogni mattina quando arrivo in questo quartiere chiamato “Alhondiga”, un nome arabo che significa “granaio”). Nell'incontro con gli uomini e con le donne di questo quartiere, in maggioranza gente semplice, lavoratori, cerco di scoprire il volto di Dio. Madeleine mi aiuta ad umanizzare la mia professione e a non rimanere al livello della burocrazia. Mi aiuta a vivere con passione e gioia ogni incontro, ogni momento della vita quotidiana. Mi aiuta ad andare aldilà delle apparenze, a guardare negli occhi le persone che ricevo, a comprendere ciò che di più profondo vi è nelle storie degli uni e degli altri, a non giudicare, a vivere il mio lavoro con serietà e rigore in vista di un aiuto concreto.

Madeleine mi fa comprendere che il Vangelo mi aiuta ad essere spiritualmente concreta.

(Manuela Perez, Assistente sociale a Getafe)

**\*Madeleine, mia sorella spirituale maggiore.** Ho scoperto Madeleine nell'anno propedeutico, di discernimento prima del seminario, 2011-2012. sono stato sedotto dai suoi testi, dalla sua testimonianza di vita, la sua vita di battezzata. Ella è divenuta “la mia sorella spirituale maggiore”. Come Madeleine, ho sempre voluto conciliare una vita di preghiera e di Vangelo col campo dell'azione sociale. Madeleine mi guida nella mia vita di fede. Ho letto la sua vita leggendo la mia. I miei genitori sono comunisti: andare alla festa della Huma, vendere la “domenica della Huma” è il mio terreno di gioco. Come Madeleine, sono un convertito adulto: sono stato battezzato all'età di 24 anni. Durante il mio catecumenato, il prete mi ha chiesto di occuparmi dell'animazione dei lupetti negli Scout di Francia. Mi sono impegnato nell'animazione sociale nella regione parigina. I miei genitori mi hanno trasmesso i valori della lotta, dell'impegno (sociale e politico)

a difesa dei più poveri. Madeleine mi ha accompagnato nelle mie diverse tappe di vita di cristiano e di uomo. Così l'anno scorso, durante un ritiro, il Signore mi ha ricordato il mio battesimo e il mio impegno, il mio gusto per l'animazione. Per questo ho chiesto di essere probando in una comunità salesiana di Don Bosco. Così seguì i passi della mia sorella maggiore Madeleine. Che il suo spirito mi accompagni nel mio impegno.

(Lionel Touron, animatore a "Valdocco", condivisioni Lille Sud, dicembre)

**\*Come essere della stessa famiglia.** Madeleine dice, in modo chiaro e luminoso, ciò che corrisponde alla mia esperienza spirituale e pastorale, come fossimo della stessa famiglia! Ciò che ha sperimentato della missione, nel sobborgo popolare e poco cristianizzato di Ivry, corrisponde a quello che cerchiamo maldestramente di mettere in opera.

(Mons. Jean-Marc Eychenne, Vescovo di Pamiers, La Croix, 11 ottobre)

**\*Al cuore della vita secolare.** Madeleine Delbrêl ha voluto introdurre al cuore della vita secolare nuovi modi di fare esperienza di Dio, di riorientare la propria vita verso i volti più derelitti e di approfondire il cammino dell'ospitalità e del dialogo.

(suor Mariola Lopez, Granada)

## ERANO AL CONVEGNO

"Due giorni all'accoglienza del convegno: un altro modo di partecipare. Dall'arrivo, la sala è allestita col gruppo dei volontari, i fiori, la gioia affinché ciascuno si senta a proprio agio. Molti volti conosciuti e sconosciuti, gente felice di scoprire Madeleine, della qualità degli interventi e della loro universalità. Noi rispondiamo ad ogni sorta di domande. Lo spirito di apertura e di accoglienza di Madeleine ci ha guidati e motivati. Ma accogliere è un investimento a monte, è tutto un gruppo di volontari, dell'Associazione e non, che donano con gioia il loro tempo, la loro presenza, la loro competenza per il benessere di tutti"

(Mirelle Rigault e Marie-Noelle Rossignol, Val-de-Marne)

"Sono stata colpita dall'ospitalità e dall'accoglienza cordiale ricevuta al convegno, e dalla ricerca profonda di spiritualità di quelli che ho incontrato. Ho imparato molto sulla finezza delle attitudini spirituali di Madeleine e sulla struttura paradossale della sua scrittura. Ci si sente incoraggiati nel vedere tanti paesi avanzare insieme nella conoscenza della sua opera".

(Dorothee Steiof, Stuttgart)

"Pluralità di persone e di sguardi diversi portati su Madeleine. Questo mi ha spiazzato: Madeleine è altro da ciò che ne avevo compreso nella mia testa e nel mio cuore. Dopo 20 anni di cammino, ella resta per me da scoprire come qualcuno che mi spinge a convertirmi al Vangelo. Sono stata colpita anche dal rigore di un approccio poco sentimentale, pur in occasione di una celebrazione. Occorre continuare a riflettere e a pregare".

(Deborah Montemezzo, Milano)

## PUBBLICAZIONI IN ITALIA

- G. Francois e B. Pitaud, "Biografia di una mistica tra poesia e impegno sociale", con prefazione di Mons. Santier, Ed. Dehoniane Bologna, ottobre 2014.
- L. Luppi, "Una mistica tra poesia e impegno sociale", articolo apparso su *Settimana*, n.34, 2014.
- M. Roncalli, "Una mistica in periferia, una gigante della fede del XX° secolo", articolo apparso su *Avvenire* del 12 ottobre 2014.
- A.M. Viry, "Chi riceve Dio nel suo cuore vi riceve il peso del mondo. Madeleine Delbrêl a 50 anni dalla sua morte", articolo apparso su *L'Osservatore Romano* dell'11 ottobre 2014.
- G. Fazzini, "Madeleine Delbrêl, quando il Vangelo cammina per le strade", articolo apparso su *Jesus* di ottobre 2014.
- G. Fazzini, "Madeleine Delbrêl, attualità della missionaria delle periferie", articolo apparso su *La Stampa* del 13 ottobre 2014.
- G. Fazzini, "Madeleine Delbrêl, nostra maestra del lunedì mattina", articolo apparso su <http://www.vinonuovo.it> di dicembre.

**Ricordatevi di sostenerci attraverso l'abbonamento annuale: 30€ (socio ordinario) o 50€ (socio sostenitore)**